

## Fiducia sul pastrocchio Province

Il ddl, che ora torna alla Camera dei deputati, passa con 160 "sì" e 133 "no". Il Governo Renzi I va avanti per far approvare un provvedimento che cambia il nome ma non la sostanza delle autonomie locali



### Prepensionamenti e 416 ter: è follia

di ARTURO DIACONALE

Se è vero che uno dei sintomi della follia è dato dal fatto che chi ne è affetto non ne è minimamente consapevole, bisogna necessariamente concludere che il nostro è un Paese provvisto di una classe dirigente formata da autentici pazzi. Due sono gli esempi che sembrano confermare una diagnosi così inquietante.

Il primo è stato offerto dalla neoministra per la Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, con l'annuncio che il Governo si accinge a presentare un provvedimento teso a risolvere con i prepensionamenti un doppio ordine di problemi. Sia quello degli 85mila dipendenti pubblici in eccesso sollevato dal commissario Cottarelli, sia quello dell'altissima disoccupazione giovanile ormai arrivata a livelli insopportabili.

Sulla carta sembra l'uovo di Colombo. Basta prepensionare 85mila dipendenti pubblici arrivati per questioni d'età ad avere alte retribuzioni e sostituirli con 20mila giovani per realizzare un congruo risparmio e ridurre, sia pure di poco, il tasso di disoccupazione. Nella realtà, però, la faccenda non è così normale e tranquilla come potrebbe sembrare. Perché per anni si è sostenuto che il problema...

Continua a pagina 2



### Ucraina e Crimea: "buoni" vs "cattivi"?

di RICCARDO VISMARA

Le recenti, drammatiche vicende dell'Ucraina e del referendum in Crimea ripropongono a noi, uomini di dubbio per scelta e per costume, alcune considerazioni. Che già facemmo anni fa nei riguardi dell'Algeria, in cui, alla vittoria elettorale del Fronte Islamico di Salvezza Nazionale (Fis) si rispose con la presa del potere da parte di una giunta militare. Ne seguirono anni di terrificanti omicidi e stragi efferate, con repressioni sanguinose, da cui il Paese comincia appena a riprendersi.

Speriamo vivamente che non sia il caso dell'Ucraina, che ha già pagato un tributo di sangue all'aspirazione del suo popolo alla libertà. Ma la domanda che ci poniamo è: la Democrazia vale solo quando si muove nel senso desiderato dalle élites dominanti, oppure sempre? Ed è obbligatorio schierarsi, quando la competizione non è, come siamo soliti pensare, tra "Bene" e "Male", ma tra due "mali" di differente segno?

Per noi, la democrazia e la volontà popolare devono sempre prevalere: non potremmo dirci sostenitori dei diritti umani se la pensassimo diversamente. Ma questo apre nuove questioni, più importanti e sottili; ad esempio, la "formazione"...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Prepensionamenti e 416 ter: è follia

...delle troppe spese dello Stato era rappresentato dall'altissima spesa pensionistica. E per almeno due decenni è stato perseguito l'obiettivo di ridurre il costo delle pensioni allungando la fase lavorativa della vita.

Siamo ora all'inversione di rotta rispetto a questa linea ventennale?

Tutto può essere. Anche se appare decisamente inusuale che questa inversione rispetto ad una tendenza che va avanti fin dai tempi della riforma Dini del 1995 possa essere stata elaborata nell'arco di un solo mese dal ministro Madia e dai suoi tecnici. Si è trattato solo di una "chiacchiera", allora, come ha sentenziato il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni?

Anche in questo caso, tutto può essere. Anche se non si potrebbe definire chiacchiera un atto di evidente schizofrenia. Il secondo esempio è offerto dal cosiddetto 416 ter del Codice Penale, cioè dalla legge in discussione in Parlamento che ridefinisce la fattispecie del voto di scambio e stabilisce che chiunque "accetta il procacciamento di voti" in cambio "di denaro o altra utilità" è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Anche in questo caso, sulla carta nulla da dire. In linea di principio è sacrosanto che sia punito chi compera voti con il denaro o con altri vantaggi per i suoi elettori. Ma nel concreto anche questa faccenda cambia. Perché gran parte di chi vuole il 416 ter è formato da parlamentari che si battono per il ritorno alle preferenze. E perché, se mai si dovesse intrecciare il ritorno al sistema delle preferenze con l'aggravamento della fattispecie del voto di scambio, il Parlamento diventerebbe automaticamente il regno degli indagati. Con tutte le

conseguenze che un evento del genere ha già fatto registrare in passato.

Non bisogna essere garantisti accaniti ma solo osservatori realisti nel rilevare, infatti, che mettendo insieme preferenze, 416 ter, obbligatorietà dell'azione penale e pentitismo, neppure il più specchiato degli uomini politici, soprattutto delle regioni meridionali (ma molte vicende lombarde indicano che anche al Nord le preferenze potrebbero essere il frutto del voto di scambio con mafia e 'ndrangheta), sarebbe destinato a finire nel tritacarne mediatico-giudiziario. Magari per uscirne assolto dopo qualche anno d'indagine ed un eventuale processo, ma rimanendo nel frattempo delegittimato e paralizzato come rappresentante del potere legislativo.

Anche in questo caso la schizofrenia è evidente. Anche se per molti si dovrebbe parlare di ipocrisia e di paura di esporsi al fuoco dei giustizialisti più forsennati che di semplice malattia mentale. Ma il risultato è comunque lo stesso. Matti o ipocriti che siano creano le condizioni per mandare il Paese allo sfascio!

ARTURO DIACONALE

## Ucraina e Crimea: "buoni" vs "cattivi"?

...alla democrazia. Se è sufficiente nascere esseri umani per essere titolari di diritti inalienabili, per essere cittadini, e dunque esercitare la democrazia, è necessaria una qualche formazione: conoscere le leggi, i propri diritti ma anche i propri doveri, le istituzioni che ci rappresentano e così via. Chiediamo giustamente agli stranieri che vogliono diventare cittadini italiani di conoscere la storia, le istituzioni, le leggi della Repubblica: ma a chi nasce qui, ed è cittadino per diritto, non solo non fac-



ciamo l'esame, ma addirittura abbiamo espunto dalla scuola dell'obbligo lo studio dell'Educazione Civica.

L'esercizio della democrazia che si attui semplicemente con l'andare a votare per eleggere i nostri rappresentanti nei quattro o cinque anni a venire poteva andare bene fino al '900, ma la rapidità dell'evoluzione e dei cambiamenti tipici dell'Era di Internet necessitano, forse, di una partecipazione più costante e soprattutto più consapevole. E non solo la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni dovrebbe fornire la scuola, ma svolgere anche un'azione "formativa" che educi i giovani all'esercizio consapevole dei propri diritti e al pensiero libero e critico.

E dunque, tornando all'argomento, se i cittadini della Crimea hanno manifestato attraverso il voto la volontà di unirsi alla Russia, non crediamo che cavilli giuridici e sanzioni economiche servano a cambiare la sostanza delle cose.

Sarebbe piuttosto interessante un dibattito che ponga al centro dell'attenzione il diritto dei popoli all'autodeterminazione, che faccia luce sui veri interessi che muo-

vono i due schieramenti, sulla tendenza, che ancora una volta si rivela, a proporre mediaticamente una scelta di tipo "calcistico" tra due posizioni che ad un più attento esame potrebbero rivelarsi entrambe come interessi di fazione, non rispettose della volontà e dell'interesse dei cittadini.

E dato che sono prossime le elezioni per il Parlamento Europeo, vale la pena di puntualizzare che se l'Europa continua, per l'egoismo e la miopia degli Stati membri, a non darsi un assetto federale con una politica estera e militare comune, i nostri tanto decantati (e non sempre osservati) principi corrono il rischio di una storica sconfitta.

RICCARDO VISMARA

## L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà  
per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it